

Alla fine delle prove incidente ai box: Johansson investe il direttore della Renault ferendolo gravemente

A Montecarlo il risveglio della Ferrari

Pole-position a Prost, ma Alboreto è in seconda fila



Automobilismo

Dal nostro inviato

MONTECARLO — Dalla griglia di partenza del Gran Premio di Monaco di Formula 1 una conferma e una importante novità: la conferma viene dal campione del mondo Alain Prost, che, sull'onda della vittoria di Imola, centra la sua sedicesima pole-position della carriera e ripropone al mondiale il predominio suo e di una McLaren assolutamente perfetta in quanto a potenza ed affidabilità. La novità, tanto attesa dai tifosi italiani, viene invece da Michele Alboreto che con notevole abilità e con una grande dose di cuore ha portato la Ferrari al quarto posto, in seconda fila, riacendendo le speranze degli aficionados del Cavallino presenti in gran numero sul circuito del Principato.

Prost, con perfetto tempismo, ieri ha atteso che in pista ci fosse poco traffico e poi con un giro mozzafiato ha fatto segnare l'eccezionale tempo di 1' 22" e 627 alla media oraria di km. 144,999 mettendo in fila due clienti rispettabilissimi e accaniti come Mansell (Williams) e Senna (Lotus).

«Sapevo che la mia McLaren valeva il primo posto — ha spiegato al termine delle prove Prost. Ho potuto sfruttare al massimo le sue potenzialità. La pole-position a Montecarlo è la più importante della stagione, perché in nessun circuito come in questo conta partire davanti a tutti.

Senna è un po' seccato perché per la prima volta in questo mondiale non parte davanti a tutti. «Ho trovato molto traffico in pista — commenta — e non ce l'ho fatta ad esprimermi al meglio.

In casa Ferrari c'è molto soddisfazione, ovviamente. Alboreto, infatti, è stato protagonista di un'importante azione.

«Intendiamoci — fa notare subito il pilota milanese — questo exploit non cancella certo i problemi della vettura, ma almeno ci dà lo stimolo per andare avanti con maggior fiducia.

In mattinata e in parte anche nel pomeriggio le Ferrari avevano fatto registrare i suoi problemi di sottosterzo e di motricità nelle curve lente, quindi di erogazione di potenza del motore, alla base dei quali c'è sempre il guard-rail. Sono di quelle cose che ogni tanto ti fruttano il quarto posto.

«In effetti — commenta il milanese — ho chiesto tutto a me stesso, alla macchina e al circuito, tant'è vero che in alcune curve ho trattenuto il fiato e sono andato a sfiorare il guard-rail. Sono di quelle cose che ogni tanto riescono. Ed eccoci dunque qui davanti, finalmente.

Enzo Ferrari, al telefono, ad Alboreto ha detto semplicemente ma significativamente: «Grazie».

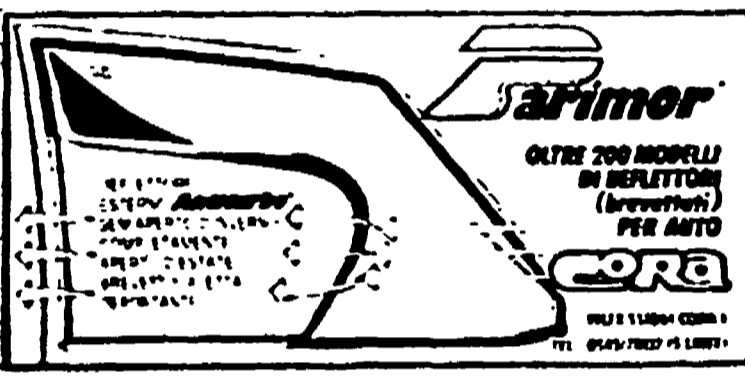
Il secondo ferrarista Johansson invece non è riuscito a ripetere il miracolo e rimane relegato al quindicesimo modestissimo posto della graduatoria. Per giunta lo svedese, al rientro al box al termine delle prove, è stato protagonista di un grave incidente: ha investito con la sua vettura Jean Sage, direttore della Renault-sport, che stava attraversando la sede stradale. Sage è stato trasportato all'ospedale di Monaco dove gli sono stati riscontrati un trauma cranico e lesioni a una spalla. Non è tuttavia in pericolo di vita.

Oggi, alle 15,30 (ripresa su tv2), la partenza.

Walter Guagnelli
NELLA FOTO: il vigile urbano ha qualcosa da dire ad Alboreto. Divieto di sosta o eccesso di velocità?

Così al via (Tv2 ore 15,15)

PROST McLaren	(Francia) 1'22"627	1. Fila	MANSSELL Williams-Honda	(Ingh.) 1'23"047
SENNA Lotus-Renault	(Brasile) 1'23"175	2. Fila	ALBORETO Ferrari	(Italia) 1'23"904
BERGER Benetton-Bmw	(Austria) 1'23"960	3. Fila	PATRESE Brabham-Bmw	(Italia) 1'24"102
LAFFITE Ligier-Renault	(Francia) 1'24"402	4. Fila	TAMBAY Lola-Ford	(Francia) 1'24"686
ROSBERG Marlboro-McLaren	(Finl.) 1'24"701	5. Fila	BRUNDELL Tyrrell-Renault	(Ingh.) 1'24"860
PIQUET Williams-Honda	(Brasile) 1'25"287	6. Fila	ARNOUX Ligier-Renault	(Francia) 1'25"536
STREIFF Tyrrell-Renault	(Francia) 1'25"720	7. Fila	BOUTSEN Arrows-Bmw	(Belgio) 1'25"832
JOHANSSON Ferrari	(Svezia) 1'25"907	8. Fila	FABI Benetton-Bmw	(Italia) 1'25"926
SURER Arrows-Bmw	(Svizzera) 1'26"300	9. Fila	JONES Lola-Ford	(Australia) 1'26"456
PALMER West-Zakspeed	(Ingh.) 1'26"644	10. Fila	DE ANGELIS Brabham-Bmw	(Italia) 1'27"191



Agnelli: «Darei la Coppa Campioni per il mondiale»

Curiosità ai box - Beppe Grillo: «Sono qui solo per vedere le mogli dei piloti...»

Dal nostro inviato

MONTECARLO — Tradizionale parata di vip al box del Gran Premio di Monaco.

Montecarlo si conferma il palcoscenico ideale per «sposare» al massimo livello mondialità e sport.

Luca di Montezemolo compare in mattinata, ma parla soprattutto degli ormai prossimi mondiali di calcio messicani. Sulla Ferrari non si esprime se non formulando l'augurio di rito: «Spero esca presto da questo empiante e si proponga al vertice come la sua tradizione merita».

Assieme a Montezemolo c'è Gianni Agnelli, presidente della Fiat. Saluta i piloti della scuderia di Maranello, poi Senna: «Si sofferma anche al box della Lola: «Quando una industria come la Ford — commenta — si mette a fare qualcosa (il motore turbo per la Lola — ndr) sicuramente raggiunge col tempo gli obiettivi che s'è fissata».

Ma cronisti lo provocano sulla Ferrari: cambierebbe uno scudetto con un mondiale piloti? «Uno scudetto no, ma una Coppa del Campioni sì» è la sua risposta.

Luca Benetton è stato tutto il giorno incoltato al muretto di bordo pista per assistere, minuto per minuto, alle prestazioni delle due monoposto della scuderia che prende il suo nome.

«Anche questa della Formula 1 è una esperienza interessante per me — commenta —. Sto cercando di gestire il team come fosse una azienda. Fino ad ora il bilancio è in pareggio, ma spero di renderlo attivo entro poco tempo».

Al termine delle prove è ovviamente molto soddisfatto per il quinto posto di Berger e se ne va contento lanciando un'ultima occhiata alle sue monoposto coloratissime.

Per ultimo transita per i box un Beppe Grillo spaesato, quasi impaurito.

«Mi pare d'essere in una gigantesca officina piena di rumori — osserva — è un gran caos; comunque lo sono venuto a Montecarlo soprattutto per vedere le mogli dei piloti: sono interessantissime, quasi tutte da pole-position».

A chi gli chiede per chi faccia il tifo Grillo risponde: «Per Alboreto. Mi ha telefonato stamattina preoccupato, lo gli ho detto: vai tranquillo, che farai un gran tempo».

La previsione scherzosa di Grillo è azzeccata: Alboreto in effetti nel pomeriggio l'ha fatta da protagonista. La Ferrari lo ha già accreditato per tutti i restanti Gran Premi come mascotte-portafortuna.

E nei bistrot spuntano i «bagarini»

Biglietti esauriti da giorni si trovano solo a mercato nero a prezzi da capogiro

Nostro servizio

MONTECARLO — Passerella di mirabolanti Lamborghini, Porsche, Ferrari, nella babilonia notturna di Montecarlo alla vigilia del 44° Grand Prix di Formula 1. Per l'occasione sono calati nel Principato i grandi ricchi e affollare gli esclusivi «palaces» (alberghi) dai prezzi proibitivi e dove si affittano camere non a notte, ma a settimana, esibendosi alla guida di auto il cui costo consente l'acquisto solo a pochi intimi. Agli indaffarati baristi dei bistrot impegnati a servire tornate di pastis abbiamo chiesto come vanno gli affari, se gli italiani sono presenti come negli anni passati anche se le Ferrari non vanno. «Il problema non si pone — ci è stato risposto frettolosamente — qui siamo pieni e gli italiani rappresentano la colonia più numerosa. Si spera nel miracolo e tutto è possibile. I biglietti sono esauriti, ma se ne possono trovare, anche nel Principato di Monaco, a mercato nero. Vengono venduti al doppio del prezzo di «copertura»: cioè a 60, 100, 300, 400 mila lire, e sono contesi. Nel ricco regno di Ranieri III vi è anche chi attende questi giorni per arrotondare il salario perché i 27 mila residenti non sono tutti benestanti e in tanti mettono su bancarelle per vendere birra e panini imbottiti, le caratteristiche «baguettes» tagliate in tre pezzi, affiancando con i ristoratori a sfamare gli sportivi».

Il mondo internazionale ha risposto come ogni anno all'appuntamento della Formula 1 di Montecarlo. Le uniche defezioni si registrano nella colonia Usa i cui «Rambo» sono impauriti, nonostante tutte le misure di sicurezza, a soggiornare sulle rive del Mediterraneo, forse intravedendo nei tanti venditori di tappeti e di collanine, potenziali terroristi. «Che ne dite di Paolo Rossi tra le file del Monaco per la prossima stagione calcistica?». Motori e calcio sono i temi di discussione ai bar, sempre affollatissimi, tra una clientela che sfoggia la rituale abbronzatura: quella da lampada a quella naturale dei raggi del sole in una primavera esplosa proprio in questi giorni. «Paolo Rossi? C'è chi lo dà per acquistato, ma è troppo caro. Inoltre non è più lo stesso e la risposta generalizzata e anche di dirigenti del Monaco calcio. Sono due le società che avevano avanzato la richiesta di acquisto: il Paris Saint Germain ed appunto il Monaco. Vi è chi ha scritto che Pablo indosserà la prossima stagione la casacca del principe Ranieri, la stampa non aveva dato notizia, ma con molti punti interrogativi, nei giorni scorsi. Ora si parla di rinuncia, che pare essere definitiva. Come altrettanto definitiva pare essere la rinuncia al grande match annunciato per il prossimo settembre interessante i grandi appuntamenti internazionali di pugilato. Nel piccolo Principato di Monaco, ricco dei soldi internazionali che gli vengono da più parti, non si è però disponibili a spendere oltre il dovuto.

W. G. Giancarlo Lora

Clamoroso risultato a Milano nella prima partita di semifinale dei play-off

La Berloni-baby sgambetta la Simac

E oggi a Cantù incerta sfida tra Arexons e Mobilgirgi

Basket

MILANO — Guerrieri, vecchio pirata gentile e raffinato del parquet, è uscito dal Palalido sorridendo una volta tanto. Coccolava però i suoi monelli nonostante l'avessero fatta davvero grossa. Sono andati a vincere in casa Simac. Sissini, Berloni batte Simac 95 a 91. Il Palalido è ammutolito. L'invincibile Simac del D'Antoni, del Schoene, del Meneghin è sempre stata in balla di quei folletti gialli che stanno giocando i play-off senza Vecchiato e Morandotti e mandano in campo ragazzetti dal nome ignoto: Vidili, Pessina, Tiberti. In testa per quasi tutta la partita, un capolavoro sulla lavagna del pre-partita dell'allenatore. Berloni, che ha tessuto una ragnatela fatale attorno ai rossi milanesi. Della Valle ha irritato D'Antoni (che sta male per note muscolari), May Banton hanno sbaragliato Henderson e Schoene (sebbene il rosso abbia tirato da



solo la carretta nel secondo tempo). Savio è uscito finalmente dal gueto ed ha tirato fuori gli artigli con bordate esiziali da 3 punti specie nella seconda parte. È stata proprio nei tiri da tre che la partita forse si è decisa oltre che nel fallito tiro di Berloni. Quattro uomini con quattro falli già prima della metà della ripresa ma non ne ha risentito affatto centellinando le forze in campo. Si aspettava il suo crollo. Invece i giovani rincalzi sopraccitati hanno fatto la loro parte (alla fine si conteranno 7 uomini usciti per 5 falli da entrambi le parti). Primo round dunque a Torino. La Simac ha perso la prima partita del play-off dopo averne vinte 10 di fila (dallo scorso campionato). Va da sé che è amaramente in grado di rifarsi mercoledì a Torino. Ma chissà...

Oggi a Cantù altra semifinale incertissima tra l'Arexons e la Mobilgirgi di Cantù. È in mano alle cose nostre, una clamorosa notizia dagli Usa: Bob Morse potrebbe giocare con Philadelphia i play-off della Nba statunitense.

Così verso la finale

Semifinali	Finale	Campione '85-'86
SIMAC 91-94		
BERLONI		
MOBILGIRGI		
AREXONS		

Oggi a Roma prestigioso appuntamento della stagione di galoppo

Sull'anello di Capannelle il Derby

Ippica

Nel lontano 1780, alquanto geloso dell'intraprendente consorte che si era inventata le Oaks (una sfida sul prestigioso riserzo di tre anni), Lord Derby insieme ad un gruppo di amici decise di organizzare una corsa della stessa levatura, aperta tanto ai maschi che alle femmine: appunto il Derby che, con il passare degli anni, ha portato il nome del suo fondatore dai verdi prati inglesi su tutti i più importanti ippodromi di galoppo del mondo. In Italia, o meglio a Roma, al derby si arrivò soltanto nel 1884, e da spuntarla fu una puledra, la mitica Andrelina, per i colori dell'altrettanto mitico Tom Rock. Da allora, la prova si è svolta nel tempo senza soluzione di continuità, con spesso all'arrivo soggetti di assoluto valore, di tanto in tanto con qualche inevitabile sorpresa e con un vuoto clamoroso nel corso d'oro, dove non compare il grandissimo Ribot, non iscritto alla corsa da Federico Tesio, che non lo aveva ritenuto adatto per scarsa fiducia ed antipatia nei confronti di Trenani e Romanella, i due genitori del campione. Come da calendario, da pochi giorni si è corso il Kentucky Derby (con vittoria dell'inatteso Ferdinand montato dall'asso Bill Shoemaker), mentre agli inizi di giugno si correrà ad Empson. Domani, sui 2400 metri dell'ippodromo romano delle Capannelle, saranno in scena i concorrenti in lizza per il Derby Italiano, prova di massimo prestigio che si svolgerà il giorno di galoppo, fra l'altro quest'anno

con un monte premi complessivo di oltre trecento milioni.

I probabili partenti sono molti, più di una mezza dozzina di italiani, o meglio di cavalli appartenenti a scuderie italiane, ed un poker in arrivo dall'Inghilterra: il gran numero, se da un lato è garanzia di spettacolarità, dall'altro denuncia la latitanza di reali protagonisti, di cavalli da battere, dal momento che, almeno sulla carta, sono diversi i soggetti in grado di prevalere. Cominciamo dal drappello inglese, composto da quattro cavalli di buona caratura (Shibli, North Verdict, Local Herbert ed il già visto Tommy Way), fino ad oggi attivi in discrete categorie, senza tuttavia dimostrarsi troppo lontani dal tiro dei nostri portacolori. Fra questi, la prima menzione spetta al vincitore del «Filliberto», a Captain

Hawai, che dovrebbe senza dubbio gradire la distanza del miglio e mezzo. Con tre rappresentanti sarà in campo la scuderia Siba. Ee May Master, netto battuto nel Filliberto, Max d'Or, apparso in regresso rispetto alla stagione passata e l'inesperto ma molto atteso Nobiluomo. Tre in campo anche per l'allevamento White Star (Alex Nureyev, Quack Sting e Tony Bin) più il secondo nel «Filliberto», Assisi del Santo, pronto per un riscatto.

Per quanto riguarda i fantini, avremo il solito festival con i migliori inglesi (Cauthen, Carson, Swinburg, Ives, Edery), con tre francesi di solito attivi sulle nostre piste (De Palmas, Heloury e Planard) e con le nostre fruste più valorose (i due Detori, Fancera, Di Nardo, Paganini).

v. b.

SPERIMENTAZIONE A 300 ALL'ORA.
AFFIDABILITÀ 365 GIORNI L'ANNO.

Accessione elettronica F.1
Accensione elettronica auto di serie

Ferrari. Renault su Lotus, Ligier, Tyrrel. Ford su Force. Alfa Romeo su Osella. Motori Moderni su Minardi. Zakspeed. Brian Hart su Ram. Su tutte Magneti Marelli. Sempre in pista a sperimentare componenti innovativi per il rapido progresso tecnologico del prodotto di serie. Dai collaudi esasperati della F.1, l'affidabilità della tua vettura. Un successo nato in corsa, sulle strade di tutti i giorni.

MAGNETI MARELLI

LA PARTE ELETTRICA ED ELETTRONICA DELLA TUA AUTO.